

Cida: urgente adeguare le pensioni al costo della vita

La proposta
Verrà lanciata una petizione, poi redatto un documento per il governo

MILANO

La confederazione sindacale che rappresenta i dirigenti e i quadri del mondo pubblico e privato (Cida) lancia una petizione per difendere il sistema pensionistico. E in questa petizione si aggiungono i forum dei pensionati, l'Associazione nazionale magistrati in pensione e quella dei funzionari prefettizi.

Dalla petizione, che verrà resa pubblica nei prossimi giorni, si passerà ad un vero e proprio documento da consegnare al governo, con l'intento di fare proposte concrete, partendo da un dato, citato nel comunicato ufficiale: «Le pensioni di importo pari o superiori ai 2.250 euro netti si riducono tra il 7,5% e il 9% in termini di potere d'acquisto. In Italia - prosegue la nota di Cida - oggi il 13% dei contribuenti ha un reddito, da lavoro o da pensione, da 35mila euro lordi in su e si fa carico di circa il 60% di tutta l'Irpef. Un peso economico per il ceto medio che si aggrava negli anni. In un quarto di

secolo le pensioni dei dirigenti e di tutti coloro che hanno un reddito pensionistico superiore a 4 o 5 volte il minimo Inps hanno subito 5 contributi di solidarietà e 10 blocchi perequativi e in 30 anni hanno perso per sempre più di un quarto del potere d'acquisto».

Tuttavia la Cida vuole sottolineare di avere un approccio collaborativo col governo. «Se non siamo ancora scesi in piazza - commenta Stefano Cuzzilla, presidente Cida - è solo per senso del dovere e solidarietà verso chi davvero non ce la fa. È perché vogliamo essere costruttivi e arrestare il processo di impoverimento che sta colpendo il Paese, nessuno escluso. Il sistema previdenziale ed economico italiano - aggiunge - non può attingere alle tasche dei 5 milioni di italiani che, in servizio o in pensione, pagano da soli il 60% dell'Irpef. Mentre tutti gli altri sono quasi interamente assistiti. La sostenibilità sta nel recupero deciso dell'evasione, che ormai viaggia a

circa 100 miliardi ogni anno. E non può esserci sostenibilità senza l'ampliamento della base contributiva e assicurativa attraverso investimenti che favoriscano i lavoratori stranieri, l'aumento delle nascite, l'estensione del lavoro femminile, retribuzioni più alte, il rientro dei giovani dall'estero e un'istruzione di qualità. Oggi quindi siamo qui per dire basta a interventi iniqui e lanciare una petizione in difesa delle pensioni del ceto medio che spinga il governo ad adottare provvedimenti strutturali e lungimiranti per una visione di Paese più equa e giusta». Tutti questi punti elencati saranno inseriti in un documento vero e proprio.

In merito all'ultima legge di bilancio sul raffreddamento dei meccanismi perequativi delle pensioni, Cida ha inoltre dato incarico agli avvocati di dare avvio a sette iniziative giudiziarie con lo scopo di richiedere che i giudici sollevino questioni di legittimità costituzionale.

—S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cuzzilla: «Vogliamo essere costruttivi e arrestare il processo di impoverimento che colpisce il Paese»

